

□ Interpellanza n. 20

presentata in data 21 marzo 2011

a iniziativa del Consigliere Binci

“Riordino dei punti Nascita”

Premesso:

che il Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) adottato con Decreto Ministeriale 24 aprile 2000, mira alla realizzazione di un sistema assistenziale fortemente integrato tra territorio (consultorio familiare) e ospedali;

che la Conferenza Stato-Regioni che ha approvato (17/12/2010) il Programma nazionale elaborato dal Ministero, che è stato pubblicato nel 2011 come Riordino dei Punti Nascita composto dalle seguenti 10 azioni:

- Misure di politica sanitaria e di accreditamento;
- Carta dei Servizi per il percorso nascita;
- Integrazione territorio-ospedale;
- Sviluppo di linee guida sulla gravidanza fisiologica e sul taglio cesareo da parte del SNLG-ISS;
- Programma di implementazione delle Linee guida;
- Elaborazione, diffusione ed implementazione di raccomandazioni e strumenti per la sicurezza del percorso nascita;
- Procedure di controllo del dolore nel corso del travaglio e del parto;
- Formazione degli operatori;
- Monitoraggio e verifica delle attività;
- Istituzione di una funzione di coordinamento permanente per il percorso nascita.

Considerato che la Regione Marche è inadempiente circa:

- la del. regionale n. 202/98 sui Consultori Familiari che non è mai stata applicata in modo uniforme sul territorio regionale;
- i fondi Bindi, assegnati agli Ambiti territoriali, per la riqualificazione dei Consultori familiari stanno terminando e non verranno rinnovati;
- le indicazioni di umanizzazione del parto, anche attraverso il rafforzamento dei Servizi, a partire dal Consultorio familiare, non sono state applicate;
- molti degli operatori dei Consultori familiari sono ancora precari in attesa di stabilizzazione;
- l'accordo Stato-Regioni, attualmente in vigore, prevede l'istituzione di una funzione di coordinamento permanente per il percorso nascita, a livello nazionale, “a livello regionale e addirittura a livello di ogni struttura sanitaria, sulla base dell'organizzazione regionale”;

Considerato inoltre:

che ci sono strutture ospedaliere quali l'ospedale di Osimo-Loreto alle quali l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da) ha conferito nell'anno 2010 il massimo riconoscimento (i tre bollini rosa) che attestano “l'eccellenza al femminile”. Sull'intero territorio nazionale sono 350 gli ospedali ‘a misura di donna e quest'anno su 132 candidature ben 122 nuove strutture si sono aggiudicate i prestigiosi bollini rosa.

che i presidi ospedalieri, SS. Benvenuto e Rocco di Osimo e Santa Casa di Loreto ne hanno conquistati tre.

Questo importante riconoscimento dimostra che non è tanto importante la grandezza o il prestigio dell'ospedale, ma l'impegno e l'attenzione che gli operatori e l'organizzazione della struttura dimostrano ogni giorno nella diagnosi e cura delle donne che vi accedono con i loro bisogni e le loro emozioni. La forza sta nell'ascolto e nell'accoglienza in contesti semplici e professionali al contempo, che riportano la donna ad un dimensione più umana e naturale della medicina con una forte integrazione con il territorio di appartenenza”.

Il sottoscritto Consigliere regionale

INTERPELLA

la Giunta regionale per chiedere:

1. Se intende attuare 10 azioni previste dal Piano Nazionale iniziando dalla Costituzione del Gruppo di Coordinamento Regionale del Percorso Nascita, all'interno del quale il Coordinatore regionale dei Consulenti familiari ne sia un componente fondativo;
2. Se intende rivedere i punti nascita su tutti gli Ospedali di Rete valutando sia i numeri di parti raggiunti, che i numeri che si stanno raggiungendo in progress soprattutto là dove sono ampiamente rispettate le indicazioni di qualità richieste dall'OMS, e dove vi sono strutture che sono state premiate con i riconoscimenti internazionali (vedi Zona Territoriale n. 7 ospedale di Osimo).